

10 aprile 2020

Venerdì

Venerdì santo

"Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"

Giacomo Busca, detto il Borlone, *Crocifissione*
Clusone, oratorio dei disciplini

La scena è affollata e trasmette un senso di agitazione.

Ci sono i soldati, presenti per obbedire ai comandi, quasi indifferenti, che portano le loro lance. Tra di essi ce n'è uno che resta colpito da ciò che accade dopo aver trapassato con la lancia il costato di Gesù (Gv 19,34): è Longino - almeno così gli dà nome un'antica tradizione - che, a cavallo, allunga braccia e mani in segno di implorazione; più in basso e con i piedi per terra c'è colui che porge la spugna piena di aceto (Mt 27,48) alla bocca del Signore. Più di ogni altro notiamo il centurione che alza il braccio e l'indice verso il Crocifisso e con convinzione lo proclama Figlio di Dio (Mt 27,54).

Più in basso, a destra, c'è un gruppo di uomini con vesti lussuose che guardano la tunica di Gesù e altri soldati dai volti inquietanti che se la stanno giocando a dadi: hanno voltato le spalle a Gesù. Vi sono, invece, alcuni che mostrano di rimanergli legati: il discepolo amato con le mani giunte e le braccia alzate e Maria di Magdala dai lunghi capelli biondi che sta ai piedi della croce: le sue mani stanno vicine ai piedi di Gesù, che ha lavato con le sue lacrime, baciato e profumato (Lc 7).

Dall'altra parte, in basso a sinistra, assistiamo allo svenimento della Vergine, sostenuta da un gruppo di donne: forse il pittore pensava alle donne di Gerusalemme che seguono Gesù mentre va al Calvario (Lc 23,27-31).

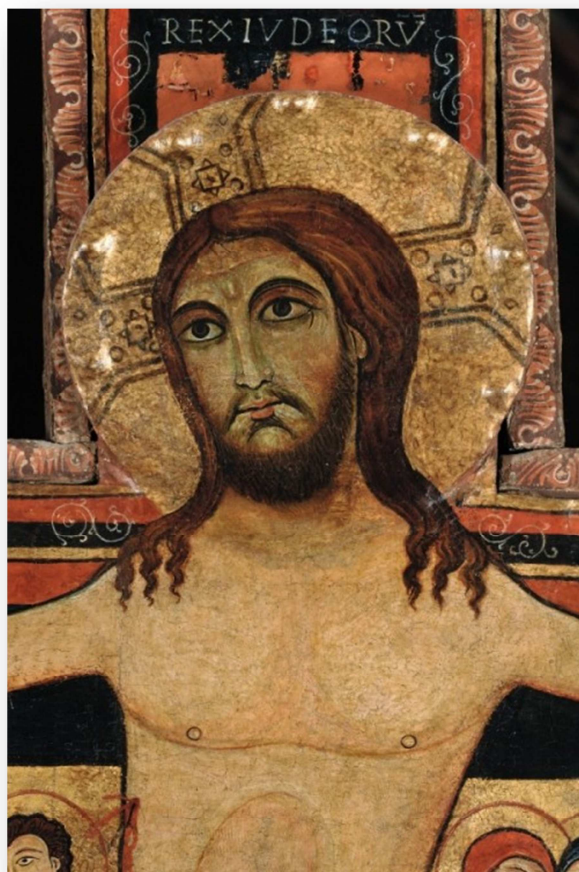
E ora c'è Lui, il Signore: il suo corpo stranamente non è segnato dal sangue e dalle ferite. È un corpo bello perché è il corpo del Signore; i suoi occhi sono chiusi e il capo è reclinato; ha portato a termine la sua missione e già ha consegnato lo spirito (Gv 19,30).

Ai lati della croce vi sono i patiboli dei due ladroni (Gv 19,31-32 e Lc ,23,39-43).

Dalle loro bocche sono uscite le anime: una viene presa da un angelo, l'altra è preda del diavolo. In un modo molto semplice e immediato, l'artista ci rimanda al senso giudiziale della scena.

La croce è il criterio di misura del vero amore

Gli occhi di Gesù
sulla croce
che mondo
sta vedendo?



Che Pasqua celebriamo?

p. Alex Zanotelli

“Che senso avranno le nostre Pasque e questo cantare ancora salmi, se ci troviamo conniventi con gli stessi Faraoni? O Chiese!...”, così scrive il monaco poeta *Davide Turolto* nel suo Libro dei Salmi che uso per la mia preghiera quotidiana.

Domanda esplosiva questa di Turolto per le nostre Pasque, ma specialmente per la Pasqua di quest’anno che non possiamo celebrare solennemente nelle nostre Chiese per l’emergenza coronavirus.

È un momento importante per riflettere su **cosa significa celebrare la Pasqua**, soprattutto per noi chiese d’Occidente.

Come possiamo celebrare Pasqua, **festa di liberazione dalla schiavitù**, quando noi viviamo dentro un sistema economico-finanziario che permette a pochi di avere quasi tutto sulla pelle di **miliardi di impoveriti con milioni di morti di fame all’anno?**

I recenti dati di OXFAM sono impietosi:

duemila miliardari hanno tanto quanto quattro miliardi e mezzo della popolazione mondiale.

Questo Sistema permette che **il 10%** della popolazione mondiale **consumi da solo il 90%** dei beni prodotti dal mercato, creando la gravissima crisi ambientale che già oggi uccide otto milioni di persone all’anno.

E perché siamo così terrorizzati dal coronavirus, mentre questo Sistema ne ammazza molte di più ogni anno senza che questo ci disturbi?

La **crisi ecologica** costituisce una minaccia alla stessa sopravvivenza di Homo Sapiens, eppure i nostri governi non riescono a prendere decisioni serie per passare dal carbone e petrolio al solare.

Non ci dovrebbe spaventare tutto questo scenario più del Covid-19?

E poi questo Sistema profondamente ingiusto può reggersi solo perché **chi ha è armato fino ai denti**, soprattutto con armi nucleari.

“Le armi nucleari - diceva il grande vescovo di Seattle, R. Hunthousen - proteggono i privilegi e lo sfruttamento.

Rinunciare ad esse significherebbe

che dobbiamo abbandonare il nostro potere economico sugli altri popoli”.

Per capire l'importanza capitale delle armi per difendere questo Sistema, basta rileggere i dati delle **spese militari nel 2019** preparati dal Sipri. Lo scorso anno a livello mondiale abbiamo speso **1.822 miliardi di dollari**, pari a circa **cinque miliardi di dollari al giorno**.

L'Italia ha speso ben **27 miliardi di dollari**.

Nonostante le proteste, tutti i nostri governi, in questo decennio, hanno trovato i soldi per comperare i **90 aerei F-35** (che possono portare bombe atomiche!) che ci costeranno **130 milioni cadauno**.

Ed ora, in piena crisi di coronavirus, con la chiusura di fabbriche non essenziali, il governo decide che il **settore militare è 'strategico'** e quindi i lavoratori nelle **fabbriche d'armi devono continuare a produrre!**

Allora mi chiedo:

“C'è qualche connessione 'diabolica' tra i nostri governi e le armi?”

E tutte queste armi servono a fare sempre **nuove guerre che mietono milioni di morti** (**6 milioni** di morti solo nelle guerre **in Congo!**).

E perché ci terrorizzano così tanto le morti per covid-19 e non tutti questi **milioni di morti, vittime di guerre ingiuste** come in Iraq, in Afghanistan...?

Ma soprattutto mi spaventa il fatto che i nostri governi con il nostro consenso si siano arresi alla necessità di una **difesa nucleare**, sotto l'egida della NATO (lo scorso anno la NATO ha speso mille miliardi di dollari in armi!).

Ed ora gli USA con l'approvazione del nostro governo, ci invieranno le **nuove** e più potenti **bombe atomiche** che rimpiazzeranno la settantina di quelle vecchie, stoccate a Ghedi ed Aviano. Non solo, ma ci invieranno anche i **missili nucleari** a gittata intermedia con base a terra (come quelli di Comiso).

Eppure **Papa Francesco** è stato categorico lo scorso dicembre a **Hiroshima**:

“Come possiamo proporre pace, se usiamo continuamente l'intimidazione bellica nucleare? È immorale il possesso di armi atomiche!”

È paradossale e tragico dover notare che ci siamo armati fino ai denti **contro il Nemico** (quale?), mentre siamo colpiti da un 'moscerino' che, come dice il dott. Gianni Tamino, *“è una reazione allo stato di stress che abbiamo causato al pianeta”.*

Un virus che forse ha mietuto ancora più vittime nel nostro paese perché abbiamo **smantellato la Sanità pubblica**, dandola in pasto ai privati. In dieci anni i nostri governi hanno **tagliato ben 37 miliardi di euro** privando i nostri ospedali tra i 40/70 mila posti letto.

Quando decideremo di investire in sanità, scuola e welfare e non in armi ?

E l'amara conseguenza di questo

Sistema economico finanziario militarizzato nonché ecocida che provoca **milioni di profughi** in fuga dai loro paesi.

L'Italia e l'Europa potranno 'curarsi' anche della **'globalizzazione dell'indifferenza'**, solo se ascolteranno il **grido disperato dei profughi** che premono alle nostre frontiere e domandano di entrare: sono i nuovi 'Lazzari' davanti alle porte chiuse del nostro Palazzo.

Davanti a questi scenari, noi cristiani come possiamo celebrare la Pasqua di liberazione se siamo conniventi con i nuovi Faraoni?

Ora come comunità cristiane non ci resta che fare nostra quella straordinaria confessione di peccato fatta da Papa Francesco il 27 marzo scorso in quella Piazza S. Pietro vuota:

“Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo risutati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sani in un mondo malato”.

“Esci, popolo mio, da Babilonia”, gridava il profeta dell'Apocalisse alle prime comunità cristiane dell'Asia Minore. Anche noi se vogliamo salvarci, dobbiamo uscire dal **Sistema di morte** in cui siamo intrappolati.

Questa è la nostra Pasqua!



Alex Zanotelli

Missionario

Nasce in Friuli nel 1938

Missionario Comboniano

In Sudan dal 1965 al 1973

Direttore di 'Nigrizia' 1978

Cofondatore di
'Beati i Costruttori di Pace'

Direttore di
'Mosaico di pace'

1989-2001 in Kenya
a Korogocho
baraccopoli di Nairobi

Vive nel rione Sanità
a Napoli

È l'ispiratore e il fondatore
di diversi movimenti italiani
tesi a creare condizioni
di pace e di giustizia

Napoli, Domenica delle Palme, 2020.